Tonino Perna direttore della riserva naturale: ogni anno dal Nord arrivano scrittori e turisti richiamati dalla nostalgia della natura

# Sull'Aspromonte, nel parco dei briganti

«L'arretratezza si può trasformare in ricchezza, perché questa è una terra incontaminata»

REGGIO CALABRIA Aspromonte, fascino e paura, mito antichissimo - si ipotizza che già settecento anni prima di Cristo, a Polsi, il cuore oscuro della montagna, i greci colonizzatori venerassero una divinità femminile cui ancora oggi si ricollega il culto della Madonna di Polsi - e letteratura contemporanea «alta», come quella - sobria, sostanziale, poetica - di Corrado Alvaro, il calabrese d'Europa, che era nato a San Luca; proprio nel paese fino ad ieri considerato «la centrale dei sequestri», e dove infatti, ai tempi del sequestro Casella, arrivarono «dal Nord» tante lettere di odio e di insulti, poi, nel 1990, selezionate e raccolte in un libro, «Lettere a San Luca».

Nove anni più tardi, il 9 settembre del 2001, della letteratura di Alvaro mi ritrovai a discorrere proprio a Polsi, luogo semi-irraggiungibile in fondo a una valletta di bellezza austera, celebre per il culto plurisecolare della Madonna, e a lungo punto rituale di riferimento degli incontri di vertice della 'ndrangheta. Si aprivano invece quel giorno i corsi di scrittura creativa, promossi dalla Fondazione Corrado Alvaro e dall'Ente Parco Nazionale d'Aspromonte, corsi a pagamento affollati da venti-quarantenni, che arrivavano quasi tutti «dal Nord», incuriositi e affascinati dall'habitat insolito. Coordinato da Aldo Maria Morace, il corso propone ogni anno altri scrittori-docenti, da Vincenzo Consolo a Silvana La Spina, a Giulio Mozzi, ed è stato uno dei primi experimenta di cui si dà conto in un libro appena pubblicato da Bollati Boringhieri: «Aspromonte - I parchi na-

zionali nello sviluppo locale». È un libro al di fuori di tutti gli schemi (sociologici, statistici, persino ambientalisti: e si fonda su due elementi - l'appartenenza e l'espe-

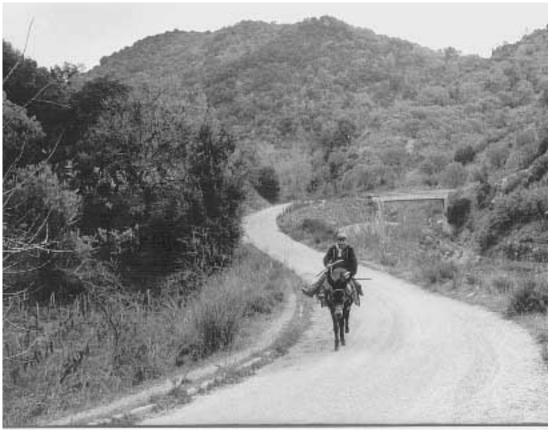
Adele Cambria rienza - che caratterizzano il suo autore, Tonino Perna, presidente del Parco Nazionale d'Aspromonte dal 1999, docente di sociologia economica all'Università di Messina, ma anche personaggio attivo e conosciuto nel mondo di tutti «i Sud del mondo»

Calabrese che abita la sua terra per scelta e con fantasia, Perna riversa in queste pagine il racconto quasi autobiografico della sua esperienza nel Parco: nella convinzione che è possibile fare di una passione, quel-la per «un altro Sud», e di una idea il «futuro sostenibile» - una strategia quotidiana di intervento.

Gli chiedo: Nonostante il tuo libro sia ricco di tutta la documentazione scientifica e storica necessaria, tu sostieni che la migliore verifica "scientifica" della realtà passa attraverso una esperienza partecipata fino in fondo ....Perché?

«Io non rinnego il valore scientifico della ricerca, ma per leggere dei dati a fondo, ho bisogno dell'esperienza. Puoi sapere tutto della composizione di una pera, ma finché non la mangi non sai se ti piace. Diciamo che io sono un sociologo economista che non si limita a fotografare, ma assaggia...». «Quello del partire da sé" è un concetto teorizzato e praticato dal femminismo degli «Quando, il 14 luglio del 2001,

abbiamo fatto la prima riunione dei sindaci del Parco, a Polsi, il discorso è stato proprio quello... "Ripartia-mo da noi, dalla nostra visione del mondo..." E da lì è nata la «Carta dell'amicizia dell'Aspromonte», che l'anno scorso, il 25 aprile, abbiamo portato, con la carovana Sud-Nord, fino al Parco delle Cinque Terre... Eravamo una cinquantina di persone, tra i sindaci, i rappresentanti delle comunità montane e quelli del Parco d'Aspromonte, ed abbiamo vi-



Il parco dell'Aspromonte

Franco Origlia

man mano che salivamo al Nord, l'impressione sai quale era? Che il Nord ha bisogno di Sud, come dimensione esistenziale... Invidiavano, in senso buono, l'approccio meridionale alla vita...»

Già, ma poi ci schiaffano agli ultimi posti, nella graduatoria della "qualità della vita"...

«E se si trattasse anche qui di cambiare il "paniere"? Vedi, i Parchi nazionali dell'Italia meridionale coincidono quasi tutti con le zone del Paese cosiddette "arretrate"... Ma se fossero invece quelle ancora sitato cinque Parchi nazionali. E meno inquinate da cemento, campi

elettromagnetici, e cose del genere?

Certo, per il Parco d'Aspromonte il pregiudizio più grave da superare è stata la criminalizzazione.... Ma, lo dico senza retorica, quando, con il pullman, arrivavamo in un Parco Nazionale nuovo, e Michele Galimi, il presidente della nostra Comunità montana, leggeva ad alta voce la Carta dell'Amicizia - a partire dalla quale, il 12 aprile a Norcia, si terrà un incontro operativo di 500 sindaci dei Parchi nazionali italiani io guardavo i sindaci calabresi con la fascia tricolore, mescolati a tutti gli altri,e non potevo fare a meno di

dirmi: siamo i nipoti dei briganti e degli emigranti transoceanici di una estrema periferia del Sud, e, per la prima volta forse nella storia d'Italia, stiamo diventando consapevoli di essere cittadini e persone con pari dignità, orgogliosi della nostra differen-

> Tutto questo va bene, ma quando tu scrivi del "piccolo miracolo della rinascita dell'Aspromonte", esprimi un sogno magari collettivo, o una realtà? Premetto che mi piace molto il tuo slogan sessantottino, "Scatenare la fantasia ed

educare al sogno collettivo"...

«Ed infatti questo invito che tu definisci sessantottino è la risposta da dare, e da praticare, ovviamente, per scuotere e spazzar via vecchie abitudini come quella di rivolgersi ad un Ente Pubblico esclusivamente come a un dispensatore di soldi a pioggia. Quando io sono entrato la prima volta nel mio ufficio all'Ente Parco ho trovato sul tavolo una ventina di domande di sindaci che chiedevano o di uscire dal Parco, o di ridurre la porzione del loro territorio che il parco vincola. Ora ci sono dodici Comuni che hanno chiesto di

Nel nostro progetto di "futuro sostenibile" ci sono tante microiniziative che vanno nella direzione di riscoprire e rivalorizzare le risorse del territorio, innestandovi attività nuove. Faccio qualche esempio. Fino a trent'anni fa i pastori d'Aspromonte vendevano la lana delle pecore che veniva utilizzata per riempire i materassi. Ma da anni la lana non serviva più a nessuno. Con un piccolo finanziamento del Parco le ragazze di una Cooperativa di Riace, "Il Ruscello", hanno seguito un corso di tessitura ed ora tessono splendidi tappeti e coperte con la lana che i pastori gettavano via o bruciavano. În più, l'estate, tengono corsi di tessitura a pagamento per le turiste.

Un altro esempio: il restyling di Samo, un piccolo paese antico sopra Gerace. È costato 200.000 euro e per la prima volta è stata richiesta la partecipazione al progetto e alla realizzazione del restauro dei docenti e degli studenti dell'Accademia delle Belle Arti di Reggio, insieme all'Istituto d'Arte di Trento e all'Istituto del Restauro di "Palazzo Spinelli" di Firenze. È un esempio di quella che io chiamo "competizione positiva».

Tu scrivi che per contrastare la tendenza ormai dominante di trasformare la natura in merce bisogna tornare al rap-

porto precapitalistico con la natura. Ma a me sembra che i meridionali più diseredati, i pastori, i braccianti senza-terra, non si potessero permette-re il lusso di contemplare la natura. E la controprova di questa "cecità ambientale" è la cementificazione non-finita che ha invaso il paesaggio.

«La pensavo anch'io così, prima di entrare nella realtà del Parco. Ma ogni giorno questo pregiudizio viene smentito. Per esempio, dopo il restauro di Samo, tutti gli abitanti hanno intonacato le loro case, coltivano fiori sui balconi. E un giorno è venuto da me un signore con una sciarpa viola e un grande cappello nero - forse non era un ex bracciante, forse era, che ne so, il farmacista del paese - ma mi ha detto: "Sono venuto a ringraziarla a nome dei romantici di Samo. Lo sa che cosa facciamo nei pomeriggi un po' tiepidi di inverno, prima che cali il sole? Ci mettiamo tutti intorno al lavatoio che voi avete restaurato e guardiamo l'acqua che zampilla e che prende tutti i colori del tramonto".

Intanto per chiudere con l'esempio di Samo, nella cittadina stanno partendo corsi di pittura a trompe-l'oeil, tenuti dai maestri genovesi di questo tipo di decorazione in grandissima voga in questo momento a New York. E noi la scuola genovese l'abbiamo conosciuta nel viaggio della Carovana Nord-Sud... Per dire: è così che si attua la cooperazione, un altro esempio, ogni Parco Nazionale si è impegnato a mettere in vendita, nel proprio territorio, i prodotti alimentari e artigianali degli altri e lo stesso accordo si è fatto con le botteghe del commercio equo e solidale».

Concludendo? «Se tante cose si son potute fare in tre anni, nella estrema frontiera dell'Aspromonte, allora è vero che immaginare un altro Sud è possibile, in tutto il resto del mondo».

il governo, il ministro dell'Interno in-

nanzitutto, finalmente assumere azio-

ni concrete sul territorio, sostenendo

l'azione meritoria delle forze dell'ordi-

ne con una strategia nazionale che co-

ordini tutte le forze dello Stato per

È arrivato quindi il momento di

Due giorni, due sindaci: l'ultimo attacco mafioso è al sindaco di Piane Crati; il giorno prima minacce pesanti erano state rivolte al sindaco e al Comune di Gerocarne. E il 2003, ricordiamolo, è iniziato con l'attentato contro il Comune di Reggio Calabria, all'insegna dell'attacco generale della criminalità sul territorio. Dati drammatici che quotidianamente aggiornano il dossier efficacissimo già elaborato dalla Lega delle Autonomie. A metà gennaio erano 165 casi di atti intimidatori a danno degli amministratori locali solo negli ultimi due anni e solo in Cala-

L'aggressione della mafia è certo più ampia e riguarda più amministratori e diverse aree in particolare nel Mezzogiorno, ma in Calabria c'è una vera e propria esplosione: 34 autovetture incendiate, 22 colpi di arma da fuoco contro beni pubblici, 15 incendi dolosi su strutture pubbliche.

Le cosche già in campagna elettorale si erano schierate a destra; poi hanno presentato il conto alla maggioranza di governo; ora stanno riscuotendo, con risultati concreti, occupazione mafiosa del territorio.

Perciò diciamo che è urgentissimo sensibilizzare l'opinione pubblica nazionale! Solo la conoscenza effettiva di ciò che sta avvenendo può aiutare l'impostazione di una forte iniziativa nazionale in grado di contrastare la «guerra della mafia contro i sindaci» che sta devastando il tessuto democra-

## Governo indifferente al dramma della Calabria

**Giuseppe Soriero** 

tico in Calabria.

relazioni semestrali al Parlamento della Dia insistono da tempo sulle mutazioni della struttura criminale calabrese: Sia sulle principali fonti di reddito originate «dai grandi traffici nazionali e internazionali di droghe, armi, appalti ed estorsioni, per la conduzione dei quali necessitano di proiezioni e collegamenti extraregionali», sia sulle «...mutazioni degli assetti strutturali...in grado di agevolare ulteriormente la metodica infiltrazione della 'ndrangheta nell'edilizia pubblica e nel controllo dell'edilizia privata e del terziario» (Dia, relazione 2° sem.

L'influenza delle cosche calabresi nella vita pubblica ed istituzionale è elemento, purtroppo, datato ed evidente: l'evoluzione statistica ha consolidato di anno in anno il «primato» calabrese in materia di attentati a danno degli amministratori locali.

Ad esso va aggiunto l'altro dato inquietante sui Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose. Un fenomeno fortemente ambiguo che però ci offre ele-

In pochi anni i Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa sono stati 24. L'ultimo caso eclatante riguarda il Consiglio comunale di Lamezia Ter-

Nei giorni scorsi abbiamo posto il problema dell'attacco mafioso agli enti locali nel corso dell'apertura dell'anno giudiziario a Catanzaro sottoline-

menti importanti per comprendere ando il valore dell'allarme lanciato in «Consiglio regionale aperto sui proble- sando l'attenzione. Il male viene ingo-La pericolosità della 'ndrangheta una situazione che condiziona concre- tal senso dal procuratore generale Pu- mi della mafia» che si era tenuto alcu- iato...» (lettera del 6/10/2002). E i veè ormai fin troppo nota. Non a caso le tamente la vita delle Comunità locali. dia. Nei giorni successivi non è venuto ne settimane fa a Reggio Calabria con scovi parlano sulla base di esperienze alcun segnale positivo né dal governo, né dalla Giunta regionale. Addirittura il presidente della Regione ancora ieri a Cosenza, con grande superficialità, ha parlato di marginalità del fenomeno mafioso in Calabria. Si conferma così l'atteggiamento di sottovalutazione che la Giunta regionale aveva già reso evidente con le assenze dal

la partecipazione autorevole di Monsignor Cantisani, presidente della Con-

ferenza Episcopale. Meritava ben altra attenzione il monito della Conferenza Episcopale calabrese espresso in un documento solenne: La mafia sta prepotentemente rialzando la testa. E di fronte a questo pericolo si sta purtroppo abbas-

nomeno dell'usura in tutto il comprensorio della Locride. La Lega delle autonomie ha avuto il merito di rilanciare l'allarme nei confronti di un fenomeno di barbarie che al momento sembra inarrestabile. Perché nessuno risponde, né dal governo né dalla Giunta regionale? Perché questo governo non riesce (non sa, non vuole) a dare un segnale di fiducia agli amministratori e ai cittadini?

Altre volte si è detto delle responsabili-

tà di questo governo sui temi della

legalità, della giustizia, della lotta alla

mafia; oggi avvertiamo che finalmen-

te dentro il Polo di destra alcuni co-

minciano a preoccuparsi di questa si-

tuazione degradata. E allora possono

spezzare questo assedio soffocante? sollecitare al massimo di coerenza ogni forza politica affinché in maniera coraggiosa e limpida si affronti il prodirette giacché, specie in alcune aree, blema della risposta nazionale dello parroci e parrocchie sono molto espo-Stato alla aggressione mafiosa. Mercosti. L'ultimo caso eclatante riguarda il ledì 19 febbraio 2003 a Roma sul tema «L'attacco della mafia agli Enti locagravissimo raid malavitoso compiuto ai danni del parroco di Gioiosa Jonili», si terrà un incontro promosso dalca, don Giuseppe Campisano, prelato impegnato, da anni, a contrastare, la Direzione nazionale Ds con la Lega nazionale delle Autonomie locali che unitamente al suo vescovo Giancarlo presenterà il dossier elaborato su «'n-Bregantini, il sempre più dilagante fe-

drangheta ed enti locali in Calabria». Nei giorni successivi incontreremo anche i rappresentanti dell'intero sistema delle Autonomie. Auspichiamo analoga sensibilità da parte di altre forze politiche per concordare rapidamente una azione unitaria tempestiva ed efficace.

La Giunta regionale più volte è stata sollecitata a convocare l'Assemblea regionale di tutti gli eletti, prevista dallo Statuto. Finora ha fatto finta di non sentire; se continuerà a non rispondere rivolgeremo il nostro appello all'Anci, all'Upi, all'intero sistema delle autonomie, perché in Calabria promuovano subito una manifestazione nazionale che sappia esprimere il segnale più forte e unitario.

#### Caltanissetta, bracciante uccide la madre a fucilate e si suicida

Un bracciante agricolo, Enzo Cinardo, 39 anni, scapolo, ha ucciso a fucilate la madre, Teresa Garziano, 70 anni, e poi si è sparato al volto. È accaduto ieri sera a Mazzarino. centro agricolo a pochi chilometri da Caltanissetta. Cinardo ha sparato contro la madre con un fucile da caccia calibro 12 regolarmente detenuto. Gli investigatori non sono ancora riusciti a ricostruire la dinamica esatta della tragedia nè i motivi che l'avrebbero determinata. L'uomo, che abitava da solo in via Boito, si è recato nell'appartamento della madre, nel centro storico di Mazzarino, dove è avvenuto l'omicidio. Poi è tornato nella

sua abitazione, si è rinchiuso in bagno e si è sparato un colpo di fucile al viso. L'uomo è stato trasportato dal nosocomio di Mazzarino a quello di Caltanissetta a bordo di un'ambulanza ma è morto appena giunto al pronto soccorso. Gli investigatori stanno interrogando i familiari dell'omicida, tra cui una sorella, alla ricerca di un possibile movente. Secondo una prima ipotesi Cinardo, impiegato come lavoratore stagionale presso l'azienda forestale, sarebbe caduto in una crisi depressiva a causa della sua situazione di precarietà economica. Una circostanza che potrebbe avere scatenato alcuni diverbi con la madre.

Oggi l'interrogatorio del primario arrestato Dino Casarotto, si indaga ancora sulle valvole cardiache difettose

# Tangenti a Padova, tre appalti nel mirino

ROMA Potrebbe allargarsi l'inchiesta padovana sulle presunte tangenti legate alla fornitura di valvole cardiache brasiliane che ha portato in carcere il prof. Dino Casarotto, che questa mattina verrà interrogato dal gip Rita Bortolotti, forse alla presenza del pm Paola Cameran.

I carabinieri del Nas, infatti, stanno esaminando anche le forniture precedenti al '97, ad esempio quelle degli ossigenatori da parte della For Hospital, una delle società di Vittorio Sartori, il manager che con le sue confessioni ha tirato in ballo sia il primario Casarotto che Michele Di Summa e Giuseppe Poletti, i due medici arrestati della Cardiochirurgia dell'ospedale Molinette di Torino. La documentazione sugli appalti è stata sequestrata nei giorni scorsi nel centro cardiochirurgico Gallucci e in direzione sanitaria. Non è escluso che nei prossimi giorni siano sentiti anche collaboratori e uomini di fiducia di Casarotto, accusato tra l'altro di aver ritardato una gara d'appalto per consentire alle aziende di Sartori di continuare a vendere i suoi prodotti. Accuse alle quali il primario finora ha risposto negando ogni addebito, a differenza dei suoi colleghi torinesi che hanno già ammesso di aver ricevuto tangenti per pilotare alcuni appalti.

La vicenda delle valvole cardiache brasiliane ha avuto inizio nel febbraio scorso con la morte di un malato - dei 30 ai quali erano state impiantate le valvole cardiache sotto accusa - operato nel centro cardiochirurgico Gallucci padovano diretto dal professor Dino Casarotto. Tutti i malati erano stati invitati a controlli grazie ai quali altri due pazienti, che avevano manifestato sintomi sospetti, erano stati salvati con un re-intervento. Solo di recente, tuttavia, è scoppiato lo scandalo, quando le indagini della magistratura padovana hanno accertato che causa di quella morte era stata la rottura di un particolare meccanico della valvola. Un malfunzionamento che avrebbe causato il decesso, successivamente, di altre due perso-

Ma le indagini, nel frattempo, si sono interessate anche al reparto di Cardiochirurgia delle Molinette, dove lavoravano Michele di Summa e Giuseppe Poletti, gli altri due medici coinvolti nell'inchiesta. Nel capoluogo torinese,infatti, le valvole cardiache difettose sarebbero state impiantate ad oltre cento pazienti, dei quali otto potrebbero essere morti proprio a causa del cattivo funzionamento dei particolari forniti dalla ditta di Vittorio Sartori e acquistati dopo gare di appalti «pilotate». Anche a Torino i pazienti erano stati richiamati in ospedale per un re-intervento.

### Per la pubblicità su l'Unita



CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311

COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527

**CUNEO,** c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552 **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424 **ASTI,** c.so Dante 80, Tel. 0141.351011 **BARI**, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 **BIELLA,** viale Roma 5, Tel. 015.8491212 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955

**CAGLIARI,** via Ravenna 24, Tel. 070.305250

**FIRENZE**, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668 FIRENZE, via Ciro Menotti 6, Tel. 055.2638635 **GENOVA,** via D'Annunzio 2/109. Tel. 010.53070.1

**GOZZANO,** via Cervino 13, Tel. 0322.913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373 **LECCE**, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185 **CASALE MONF.TO,** via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341 **CATANZARO,** via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 **PADOVA,** via Mentana 6, Tel. 049.8734711 **PALERMO**, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511 **REGGIO C.,** via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891 **SANREMO**, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556

**SAVONA,** p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182

SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA